

CAMPIONATO SERIE C

1970-71



Da sinistra in piedi: Boranga, Giorgi, Zuccheri, Stefanello, Rizzati, Picella. Accosciati: Galletti, Barbiero, Spagnolo, Passalacqua, Zanon.

L'estate del 1970 trascorre tra un governo che va (Rumor) e uno che viene (Colombo), tra decreti con l'aumento del prezzo della benzina, dei telefoni e delle autostrade, e il blocco di alcuni generi di prima necessità, tra le canzoni di Battisti, la duplice vittoria di Merkkx, al Giro e al Tour, e la venuta in Italia di Joan Baez, in minigonna. A Reggio si svolge quel convegno nella collina reggiana nel quale si decise di dar vita alle Brigate rosse e alcuni ragazzi reggiani si spostano a Milano "per far scoppiare le contraddizioni capitalistiche

nell'area metropolitana" (così mi confidò uno di loro alla Libreria Rinascita, con tanto di distintivo di Mao appuntato sul petto). Da Foce Sele, tra Salerno e Paestum, dove mio nonno aveva una villa un po' demodè, trascorro con Fabrizio un intero mese, mangiando mozzarelle, spigole, capitoni fritti e suonando la chitarra ("Fiori rosa, fiori di pesco, c'eri tu..."). Tutti parlano del caso Casati (la marchesa spinta a giochetti erotici dal marito era stata uccisa assieme all'amante per essersi innamorata di lui). Il caso Casati suscitò

Col ritorno di Boranga, di Passalacqua e col "nuovo" Rizzati la Reggiana di Galbiati ritorna subito in B, dopo un lungo duello con l'Alessandria

la più alta attenzione di tutti i voyeurs all'italiana, ancora repressi da tante occlusioni mentali. La contessa coi suoi incontri al brivido di peccato contagiò un intero popolo. Giornali, rotocalchi, periodici vari pubblicarono fotografie e pensieri scritti dal marito. L'Italia benpensante si scoprì guardona in una fase in cui i siti Internet porno erano ancora lontani. Quanti mariti italiani avrebbero voluto una moglie così? Nessuno. Tutti però avrebbero voluto essere nelle parti di un amante, tranne dell'ultimo, per la fine riservata. Dopo la

1970-71

sconfitta col Brasile di Pelè in Messico i tifosi avevano aspettato Valcareggi e i calciatori senza far festa. Anzi avevano protestato per il mancato utilizzo di Rivera, che aveva segnato l'ultimo gol nella magica partita del 4 a 3 con la Germania. Fausto Cigliano propone la sua canzone "Mexico settanta" con i cognomi dei calciatori conditi con samba lento. A settembre trova la morte a Monza lochen Rindt, già campione del mondo, uscendo di pista proprio nella stessa curva in cui nel 1961 era morto Von Trips. I feddayn sequestrano un aereo con 190 persone a bordo e a Venezia si abbatte un tornado e si contano 41 morti e 200 feriti. La Reggiana riprende dai "reggiani" se così vogliamo definire Ezio Galbiati, già portiere granata e l'annata precedente allenatore della Reggina, e Giampiero Grevi, bandiera granata per anni e promosso nelle funzioni di consulente sportivo. Oddio, non è che il lavoro di Grevi sia stato molto faticoso nell'estate. La Reggiana riconferma in larga parte la sua intelaiatura, dando fiducia ai giocatori più giovani e riottenendo dal Brescia (era in prestito) il portiere Boranga (che venne anche sistemato come biologo all'ospedale di Reggio) e riprendendosi anche l'attaccante Passalacqua, a titolo definitivo dalla Fiorentina, dopo il prestito dell'annata precedente al Perugia. Il solo vero nuovo acquisto fu l'ala sinistra Rizzati, dal Rovereto. In porta, oltre a Boranga, figurano i giovani Bandieri e Caroni, terzini sono Zuccheri, Giorgi, Donzelli, Mallisan, mediani Barbiero, Stefanello, Vignando, Picella, Benincasa, mezze ali Galletti, Zanon, Porcari, Cavalletti, ali Spagnolo, Rizzati, Dalla Turca, centravanti Passalacqua (per modo di dire), Frisoni e Borzoni. Una squadra che

L'obiettivo è l'immediato ritorno in B, ma manca un centravanti e i gol si fanno col contagocce

secondo le dichiarazioni dei dirigenti, "doveva puntare all'immediata risalita in serie B", anche se mancava, come l'annata precedente, l'uomo gol, il centravanti vero. La prima partita di campionato è col Derthona e al Mirabello convengono settemila persone, che se ne vanno deluse nonostante i due gol di Sileno Passalacqua e una vittoria senza se e senza ma. Il 20 settembre a Legnano è solo zero a zero, coi nostri che potrebbero segnare una caterva di gol e col nuovo acquisto Rizzati che almeno si fa vedere. Inizia intanto la rivolta per Reggio (Calabria) capitale di regione. Noi ci accontentiamo di essere capitale di provincia e col Verbania ci dobbiamo contentare di un pareggio alquanto deludente. Muore Nasser, nelle sale cinematografiche spopola il film "Mash" e la Reggiana impatta ancora per zero a zero nel difficile campo di Udine, mettendo in mostra un grande Boranga. Se, come dice il proverbio, "l'importante è non prenderle", possiamo essere contenti. Arriva il Seregno e conquistiamo una vittoria per 2 a 1, lottando fino alla fine in dieci, a causa dell'espulsione di Galletti. Poi, il 18 ottobre, mentre al Liceo rimpiangiamo la professoressa di latino e greco dell'anno prima Giancarla Codrignani, espatriata a Modena, è il gran giorno del derby col Parma. Non è un derby qualsiasi, perchè i crociati sono stati appena promossi dalla Quarta serie dove, dopo essere falliti, erano rinati dalle spoglie della Parmense. A Parma è il d-day. Tutta la città è al Tardini e i tifosi locali ci aspettano con cartelli e striscioni alla porta sulla via Emilia. Dalla mattina non si trova più un biglietto d'ingresso. I quindicimila fanno un baccano d'inferno e cantano in coro l'inno della loro

squadra. Alla fine la partita è solo sugli spalti e il pareggio per zero a zero fotografa l'andamento dell'incontro, con un palo di Spagnolo per noi e due o tre occasioni di Fava per loro, ben controllate dal nostro Boranga. Il problema è che non facciamo gol. Non disponiamo di un centravanti, come nella stagione precedente. Non lo è Passalacqua, perchè non ha "le phisique du role", non lo può essere Galletti, trasformato ormai in ottimo regista di centrocampo, non lo è ancora il giovane Borzoni e nemmeno Frisoni, che oltretutto resta ancora fuori squadra. A novembre, si dice, bisognerà fare qualcosa.

Intanto però, grazie a un ottimo Vignando, che si scopre anche fromboliere, i granata risolvono la pratica Treviso, poi pareggiano, col solito risultato di zero a zero, a Lecco e quando pare che il centravanti debba proprio arrivare, rifilano sei gol al derelitto Sottomarina. Altro che centravanti, questa squadra ha bocche da fuoco notevoli. E si continua così. Ritorna sul ring Cassius Clay col nuovo nome mussulmano di Mohamed Alì e nelle sale cinematografiche reggiane si rincorrono film di cassetta quali "Anonimo veneziano" con la splendida Florinda Bolkkan, che continua ad accompagnare i miei sogni erotici, e "Il presidente del Borgorosso football club" con Alberto Sordi. Il 15 novembre, in una giornata caratterizzata dalla pioggia e dal campo pesante, veniamo fermati dal Trento, con il nostro miglior giocatore, Zanon, che viene sostituito e fischiato dal pubblico. Quando si va ad Alessandria, si sa che quella è la partita che può decidere un campionato. Perderla significa ritrovarsi a sei punti di distanza dalla capolista. Un po' troppi. I grigi, infiammati dai novemila

Ma un grande Boranga, Vignando goleador, speedy Spagnolo, Zanon e Passalacqua ci portano in alto

1970-71

tifosi del Moccagatta, vanno in vantaggio grazie a un rigore gentilmente accordato dall'arbitro. La Reggiana stringe i denti e va alcune volte vicina al pari, che riesce a raggiungere grazie a una punizione di Zanon e a un tocco a porta vuota di Spagnolo al novantesimo. Mi becco anche gli insulti e le minacce del pubblico locale perché esulto ed estraggo dall'impermeabile un drappo granata. La mia ragazza mi lascia perché decido di seguire la Reggiana anche in trasferta. "Se non ci vediamo mai la domenica, quando ci vediamo?" si lamenta al telefono. Ma è colpa mia se la squadra comincia a macinare e promettere la rincorsa al vertice? Una doppietta di Rizzati e un rigore trasformato da Vignando ci regalano la più bella vittoria al Mirabello contro la Solbiatese e la domenica seguente altro big match col fortissimo Padova e altra trasferta in pullman con l'Edicola Gambarelli. Quando arriviamo a Padova veniamo avvolti in una coltre di nebbia avvolgente e impenetrabile. Nemmeno la piazza e la Chiesa di Sant'Antonio si distinguono. Intravediamo l'Appiani e ci chiediamo se si potrà giocare. Poi una timida schiarita, tanta gente sugli spalti e un Padova che si scatena nei primi minuti col trio delle meraviglie Modonese-Zandoli-Filippi. Sembra una partita segnata. Invece, d'un tratto, mentre la nebbia cala di nuovo e noi vediamo solo fantasmi in campo, la Reggiana macina gioco e azioni da gol. Zanon ci porta in vantaggio a inizio ripresa e torniamo a casa coi due punti e senza aver visto un tubo. Meraviglioso. Adesso appiamo il Padova e l'Alessandria è solo due punti avanti. La domenica seguente ci accontentiamo del pari a Piacenza, soffrendo soprattutto per il

freddo sugli spalti del nuovo stadio "Galleana". Le scuole reggiane sono in subbuglio. Vengono occupate: il Secchi, le Magistrali, l'Iti e anche il nostro Liceo Classico, dove due studenti erano stati sospesi. Si protesta per la morte a Milano dello studente Saverio Saltarelli. La domenica andiamo al Mirabello e col Rovereto, in una partita dominata dalla nebbia, riusciamo a spuntarla solo a un minuto dalla fine con Rizzati, che diventa cecchino. Poi è Natale, carico di tensioni ancora nelle scuole e nelle fabbriche, mentre al Palasport si annuncia Celentano per Capodanno. Amiamo troppo la musica impegnata per lasciarci convincere da un molleggiato, ma il 3 gennaio disertiamo Sant'Elena, dove i nostri napoleonici calciatori giocano quel tanto che basta per un pari in bianco. A Glasgow immane tragedia. Crolla una gradinata dello stadio e ci sono 66 morti, mentre il pugile Sonny Liston viene trovato senza vita in una stanza d'albergo e Massimo Ranieri vince Canzonissima con "Rose rosse per te". Noi speriamo in rose granata, ma con la Pro Patria del nostro ex Gipo Calloni è solo pari al Mirabello e grazie a un rigore di Vignando che impatta il vantaggio bustocco. Benetti spezza una gamba a Liguori, promettente centrocampista del Bologna, e la Reggiana spezza le reni alla Triestina, sempre al Mirabello, con due gol dei bassotti Passalacqua e Spagnolo. La banda bassotti, a cui si può aggiungere anche Rizzati, colpisce ancora a Monfalcone, e la Reggiana, che vince per 2 a 1, raggiunge la vetta per la prima volta, sia pur in compagnia di Alessandria e Padova. Sarà una volata a tre? Raina Kabavanska è Tosca al Municipale, muore l'ex sindaco di Reggio Cesare Campioli e la città

si ferma, mentre nell'altra Reggio arrivano anche i parà per frenare la rivolta. A Tortona la partita è rinviata forse per impraticabilità del campo, dopo che lo speaker, per venderci i biglietti, ci aveva assicurato che stante le condizioni della visibilità (c'era un nebbione cupo) la gara si sarebbe disputata. Furto di poveri truffatori. Poi, in casa col Legnano, vinciamo per un pelo (1 a 0) grazie a un grande gol di Silvio Zanon. E vinciamo anche a Verbania, ma il pubblico ci urla "Ladri, ladri", grazie a un Boranga paratutto e a un gollonzo di Spagnolo al novantesimo. Che meraviglia Romy Schneider ne "La Califfa" di Bevilacqua, con Tognazzi, che ci gustiamo all'Ariosto. E che meraviglia anche la Reggiana che batte l'Udinese per 2 a 0 e si conquista il primato. Ma l'Alessandria non ci molla. A Tortona, senza i migliori, ci accontentiamo di un altro zero a zero e andiamo a più uno dai grigi piemontesi. Poi a Seregno altro zero a zero, e ritorniamo pari, mentre Nicola Di Bari vince il Festival di Sanremo con la canzone "Il cuore è uno zingaro". Noi siamo invece reggiani stanziali e ce lo ricordiamo battendo il Parma, il 7 marzo, in una giornata fredda e sotto alcuni fiocchi di neve. Segna Frisoni dopo soli due minuti, il Mirabello esplode e i crociati devono arrendersi, nonostante le tentino tutte per ribaltare il risultato, dinnanzi a 14mila persone, molte giunte dalla città ducale. Il Parma resta così definitivamente fuori dalla lotta per il primato, dalla quale è ormai quasi escluso anche il Padova di Zandoli. La domenica seguente arriva l'unica sconfitta della Reggiana in questo campionato. Accade a Treviso e il gol dei locali, peraltro meritato, arriva a fil di sirena, mentre me la godevo in una

1970-71

Ezio Galbiati (1931) è al timone della Reggiana, dopo l'esperienza di Reggio Calabria, e la pilota subito in serie B. Galbiati resterà alla guida della squadra granata fino al 1974, quando verrà sostituito dal tandem Campari-Grevi. L'annata successiva sarà al Modena e conseguirà ancora la promozione in B al primo tentativo (con lui saranno gli ex granata Zanon e Ragonesi). Poi Galbiati sarà alla guida della Ternana, sempre in serie B, infine sarà allo Spezia e al Sassuolo.



Si canta "Che sarà", ma dopo aver espugnato il territorio di Trieste "è" serie B e si fa festa

festa privata. Mai più. Cassius Clay, che ormai si chiama Mohammed Ali, perde il match mondiale con Frazier, ma per quest'ultimo è una vittoria di Pirro. Ci alziamo di notte, per seguire l'incontro in tivù. E facciamo un tifo d'inferno per l'uomo dai due cognomi. Il principe Junio Valerio Borghese dicono avesse intenzione di organizzare un golpe, sventato d'un soffio. Si riparla di golpe fascista. Merckx vince ancora la Milano-Sanremo e la Reggiana batte al Mirabello il Lecco, di misura (2 a 1) e ancora grazie a un rigore di Vignando. Andiamo in Laguna e col derelitto Sottomarina, praticamente già retrocesso, è solo pareggio, l'ennesimo zero a zero che ci riporta dietro l'Alessandria di un punto. L'Italia canta "Che sarà, che sarà", mentre si presentano le nuove maxigonne. Che peccato. Sarà un addio alle mini, non le auto, ma le gonne, che tanto ci avevano fatto eccitare. Perché questa improvvisa chiusura di gambe? La Reggiana, da mini diventa maxi e vince a Trento per 1 a 0 riportandosi pari all'Alessandria. Poi, nel big match del Mirabello, gremito ancora da 14mila persone, coi grigi alessandrini non riesce ad avere la meglio. E' un altro zero a zero, che lascia le cose come stanno. E' il 18 aprile, che evoca ben altre clamorose sconfitte politiche e il lunedì siamo con Dario Fo al processo in cui sono stato coinvolto per gli incidenti dinnanzi al Municipale della primavera d'un anno prima. Tutto si risolve. La Reggiana non fa festa (per la Liberazione) il 25 aprile a Solbiate. Senza Boranga e Zanon ci accontentiamo di un altro zero a zero. Tutto sembra essersi fatto più difficile con l'Alessandria che ci torna davanti. Poi, invece, la domenica seguente, mentre il maggio odoroso si fa innanzi e Fabrizio

De Andrè ci canta il suo "Pescatore", travolgiamo in una stupenda giornata di sole, il forte Padova al Mirabello per 3 a 0 e riprendiamo l'Alessandria staccando definitivamente la squadra della città del Santo.

Viene ucciso dalla mafia il procuratore di Palermo Scaglioni assieme al suo autista e a Genova è rapita, così si pensa, la ragazzina Milena Sutter. La Reggiana ripete a Rovereto (0 a 3) l'exploit di sette giorni prima, confermandosi forte anche in trasferta, grazie a una doppietta del ritrovato Frisoni. Era proprio il momento. L'Alessandria continua a pareggiare e la stacchiamo di un punto. Arriva il Venezia e la Reggiana gioca una partita mediocre. La salva Rizzati all'89' dopo che Belinazzi aveva pareggiato il gol di Passalacqua. I tifosi fischiano, ma non s'accorgono che è la gara che segna il campionato. L'Alessandria perde a Padova e i punti di vantaggio diventano tre. Il cadavere di Milena Sutter viene ritrovato in mare e viene arrestato il biondino dalla spider rossa, certo Bozano. A Busto Arsizio si pareggia per 1 a 1 e l'Alessandria arriva a meno due. Tutto è rimandato alla domenica successiva, noi a Trieste e loro a Venezia. Nella città giuliana Spagnolo, con una spettacolare rovesciata, regala a noi la serie B, perché l'Alessandria lascia le penne in Laguna, e condanna la Triestina alla Quarta serie. E' festa grande in città con bandiere e cori in Circonvallazione. La vera festa è rinviata all'ultima di campionato col Monfalcone. Novemila reggiani con centinaia di bandiere sono sugli spalti a dire grazie a questi magnifici ragazzi e al loro condottiero Ezio Galbiati. In un solo anno la Reggiana risale la china e ritorna in B.

IL PERSONAGGIO 1970-71

Giuseppe Picella (1945)

Nell'estate del 1968 la campagna acquisti e cessioni di Del Grosso era stata la più pazzca. Il nostro direttore sportivo sapeva fiutare gli affari. Comprava giovani ignoti e vecchie ciabatte da riciclare e vendeva giocatori non sempre eccezionali a peso d'oro per le fortune di Visconti e soci. Ma nell'estate del 1968 l'aveva davvero combinata grossa. Ceduti i pezzi da novanta come Negrisolò (alla Sampdoria), Mazzanti (al Verona), Zanon (al Catania), Fantazzi (al Cesena), erano arrivati solo Carneadi, giovanotti delle serie inferiori, seguiti nel campionato precedente. Orlandini e Pissalacqua erano calciatori della Primavera della Fiorentina, Manera, un terzino della Pro Patria, Spagnolo, un ragazzotto del Rovereto, Toffanin, un ex della Battaglia Terme (di dove non si sa), oltre all'attempato Flaborea (che non giocherà quasi mai), mentre Giuseppe Picella proveniva dall'Aquila. Quando al telefono venimmo a sapere i risultati di questa campagna protestammo vivacemente. Ma chi hanno comprato? "Vincella", mi rispose Luigi Cocconcelli. Ma che, Del Grosso voleva pure prenderci in giro? Mai dirlo. Fu, quel campionato, il migliore in assoluto della Reggiana di quel tempo, con la serie A sfiorata e svanita solo nella bolgia dell'Olimpico all'ultima giornata. Picella arrivò a Reggio in punta di piedi e le sue prime partite furono poco convincenti. Sembrava fragile e lento. Invece, a poco a poco, egli riuscì ad affermarsi e a metà campionato costituì una colonna portante del centrocampo granata. Disputa 34 partite e segna un gol. Nel campionato

successivo, quello che segnerà un'imprevista retrocessione della Reggiana in serie C, Picella gioca 32 partite segnando due gol e si dimostra uno dei pochi giocatori positivi della squadra granata. Protagonista ancora nel campionato di C del 1970-71, che culmina col ritorno in B della Reggiana, Picella, in quell'annata, è l'uomo d'ordine della squadra e sostituisce subito Franco Galletti come regista di centrocampo, relegando Giorgio Vignando nel ruolo di mediano. Gioca 33 partite e segna due gol. Nella stagione di B del 1971-72 Picella è forse il giocatore più seguito. In fondo ha solo 26 anni e pare maturo per il palcoscenico maggiore. E' ancora tra i più positivi e continui dell'armata granata guidata da Ezio Galbiati. Disputa 26 gare e segna ancora due gol. Lo segue l'Atalanta che poi se lo aggiudica nel mercato estivo, scucendo milioni più due giocatori: il terzino Moruzzi, destinato a sostituire Bruno Giorgi, costretto ad appendere le scarpe al chiodo dopo il grave infortunio subito nella partita del campionato precedente contro il Brescia, e il mediano Donina. A fine stagione Picella dall'Atalanta, alla quale arrivò l'anno dopo anche Vignando, fu ceduto al Perugia e con gli umbri, nel campionato 1974-75, conquistò la promozione in serie A. Picella segnò il gol del pareggio degli umbri al Mirabello nella partita di quella stagione, terminata 1 a 1. Fu poi alla Pistoiese con la quale, nel 1977, conquistò la promozione in serie B. Egli giocò poi, assieme a Zanon nel Quattro Castella agli inizi degli anni ottanta.



1970-71 IN BREVE

Galletti o Picella

Comincia Galletti, gran regista nell'ultima parte del campionato precedente, anche se acquistato come centravanti, ruolo in cui aveva fallito. Poi subentra Picella, dopo alcune gare di campionato, che a sua volta era stato sostituito da Vignando nel ruolo di mediano. Vignando diviene mediano incontrista insostituibile e rigorista principe della squadra. E Picella mezz'ala destra. Galletti fatica a ritrovare un posto stabile in squadra. A novembre la società tenterà di venderlo per acquistare un vero centravanti che mancava alla Reggiana, come negli anni precedenti. Alla fine Galletti resterà, come riserva di lusso.

Il campionato di Vignando che diventa anche rigorista

Giorgio Vignando non aveva mai completamente convinto. Ottimo incontrista, tanto che nel magico campionato 1968-69, quello che aveva portato la Reggiana a un soffio dalla promozione in serie A, aveva giocato stopper con Grevi libero, non gli si riconoscevano doti di costruttore del gioco. Da questo campionato Vignando diventa anche un centrocampista di lusso. E per di più un rigorista infallibile. Merito di Ezio Galbiati che ne aveva compreso le potenzialità. Ma anche merito suo e di un calcio che già si stava trasformando e prevedeva maggiore velocità, grinta e qualche pressing anche a centrocampo, caratteristiche di cui Vignando era dotato. Una sorta di buldozer con aggressività, ma anche intelligenza di gioco e fiuto per il gol.

Il duo Galbiati-Grevi

La Reggiana ai reggiani, adottivi. Sì perchè Grevi

e Galbiati non erano nati a Reggio, ma Reggio li aveva da tempo adottati. Soprattutto Grevi che, con qualche parentesi (una a Palermo e una a Padova), era a Reggio dal 1957, quando venne prelevato dalla Carrarese, al pari dei suoi compagni Latini e Rosini. Latini venne poi venduto al Palermo e di qui andò al Monza. Ritornò a Reggio solo nella stagione 1962-63 e poi di nuovo in giro per l'Italia. Rosini subì un grave incidente nel 1959 e dovette smettere. Grevi giocò con la Reggiana fino al campionato precedente. Poi la società decise di puntare su di lui come successore del grande Gigi Del Grosso e divenne direttore sportivo, incarico che mantenne fino al 1976. Ezio Galbiati venne prelevato dal Palermo nel 1961, come vice di Ferretti, si affermò nella stagione successiva e divenne vice di Bertini II. Tentò di lasciare il calcio nel 1965, ma alla fine del campionato fu costretto a rimettersi i guanti, dopo l'infortunio di Bertini, offrendo un contributo fondamentale per salvare la Reggiana. Poi iniziò la sua carriera di allenatore. Dopo aver allenato con profitto la Reggina venne chiamato a Reggio e pilotò la Reggiana alla promozione in serie B nel corrente campionato. Restò alla guida della Reggiana fino al campionato 1973-74, quando fu lo stesso Grevi, assieme a Campari, a sostituirlo. Fu poi al Modena e alla Ternana.

Boranga: quanto conta il portiere nelle promozioni

Diciamo la verità. Il portiere ti regala almeno un terzo della classifica. Fu così in questo campionato, con la Reggiana costretta a giocare con un attacco monco. Non c'era un centravanti di ruolo

e il trio d'attacco era formato da quella che si definì "la banda Bassotti". Tali erano Spagnolo, Passalacqua e Rizzati. Sì, Spagnolo dimostrò, a partire da questo campionato, di essere anche "testina d'oro", soprattutto quando i palloni glieli consegnava sulla crapa Silvio Zanon con le sue puntuali scodellate. Ma l'attacco era ugualmente stitico. Se questo campionato è stato conquistato lo si deve in massima parte a lui, il dottor Lamberto Boranga, calciatore per istinto e biologo e poi medico di professione, rientrato dopo la parentesi bresciana in serie A. Boranga salvò diverse partite, finite zero a zero o vinte di un solo gol. Poi se ne andrà, nel 1973, al Cesena, dove sfonderà definitivamente nel Paradiso del calcio. Anche altre promozioni granata saranno merito dei portieri. Quella del 1988-89 in serie B, con Nico Facciolo, l'unico, tre anni prima, ad aver parato due rigori in un minuto, quella del 1992-93, in serie A, col grande e acrobatico Luca Bucci, che riuscì a parare l'imparabile a Modena e a Pisa, quella del campionato 1995-56, con l'esperto Ballotta, che negò gol a grappoli soprattutto nell'incerto inizio. Guardiani veri, acrobati, spesso, conquistatori di punti, sempre.

La fuga da Alessandria e la nebbia di Padova

Domenica 22 novembre 1970 andammo nella città piemontese dove aveva debuttato il grande Rivera e dove avevamo perso la serie A nel maggio del 1961, con il pullman dell'edicola Gambarelli. Con Mario Monducci ci sistemammo in tribuna (forse lui era riuscito ad avere due biglietti). La Reggiana stava perdendo e se avesse

IN BREVE 1970-71

perso avrebbe probabilmente dato l'addio ai sogni di promozione. L'Alessandria sarebbe finita sei punti avanti. E' vero, era solo novembre, ma sei punti erano tanti. Dopo un gol su rigore, inventato dall'arbitro, di Sassaroli, i nostri cercarono fino all'ultimo il pareggio. Lo trovò Spagnolo quasi al novantesimo. Mi alzai e sventolai, urlando a più non posso, un drappo granata che tenevo nascosto nella tasca dell'impermeabile. Dal parterre mi lanciarono minacce. Quando l'arbitro fischiò la fine, in molti mi vennero addosso. Mi salvò Monducci, nascondendo il drappo e fuggendo con me verso il pullman. Lo devo ancora ringraziare. A Padova, domenica 6 dicembre, nessuno invece ci ha contestato. Non abbiamo visto nulla. La nebbia era talmente intensa che i giocatori sembravano ombre e la piccola tribuna coperta che ci stava dinnanzi appariva solo un presagio. Non abbiamo visto nulla, ma abbiamo vinto. Da tifosi ritornammo contenti.

A Tortona c'è nebbia e neve: partita sospesa per cosa?

Anche a Tortona siamo, il 31 gennaio del 1971, coi gemelli Cocconcelli, Monducci e altri amici, col solito pullman organizzato dell'edicola Gambarelli. Arriviamo e nella cittadina piemontese piove leggermente, ma non c'è nebbia, Non sapevamo però che lo stadio fosse da ben altra parte. E soprattutto su ben altro piano. Per arrivarci dobbiamo fare alcuni chilometri e salire su un colle, dove invece c'è nebbia e neve ai lati della strada. Arriviamo ai botteghini e li troviamo chiusi. La partita potrebbe essere sospesa. Per nebbia o per impraticabilità del campo? O per

tutte e due? Improvvisamente lo speaker dello stadio annuncia: "Stante le attuali condizioni di visibilità la partita si svolgerà regolarmente" Allora facciamo i biglietti ed entriamo. Subito dopo lo stesso speaker annuncia: "La partita è sospesa per neve". Ma va a quel paese... cioè a Tortona.

E se Zandoli venisse da noi?

Bè, quando lo applaudiamo, nella partita di domenica 3 maggio 1971, tutti esprimiamo un desiderio: farlo giocare nella Reggiana. Quella domenica eravamo molto contenti. La Reggiana era in vantaggio e dominava la partita. Dominava dieci giocatori su undici. Uno no. Quell'uno, Flaviano Zandoli, romagnolo centravanti del Padova, stava dominando e incantando noi. Entrava in area, scartava due-tre giocatori, tirava da ogni posizione. Per fortuna in porta c'era il dottor Boranga. "Ah, se l'avessimo noi questo centravanti... Noi che di centravanti sono anni che sentiamo il bisogno" sospiravamo. Arriverà davvero, Flaviano Zandoli, per una cifra enorme, l'estate del 1971, dopo la promozione in B. Sarà l'acquisto più costoso della storia del triunvirato, divenuto quadrunvirato. Anche l'amore ha un prezzo.

Col Venezia quella parte del pubblico che fischiava la Reggiana

Davvero stonato l'atteggiamento di parte del pubblico granata in questa partita quasi decisiva per la promozione, domenica 24 maggio, data storica assai di ben più importanti battaglie vinte. La Reggiana doveva vincere e invece si trovò fino all'ultimo minuto a brancolare nel buio,

raggiunta dal Venezia sull'1 a 1, ma ai lagunari della partita importava un tubo. Negli ultimi minuti, soprattutto nei distinti, si cominciò a urlare "Forza Venezia" e a fischiare la Reggiana. Ma come? E' la partita clou, l'Alessandria sta perdendo a Padova e tu, pubblico di Reggio, fischi la tua squadra solo perchè si trova in difficoltà? Incredibile. Diciamola tutta. Il pubblico reggiano era alquanto numeroso. Una media tra le otto e le nove mila unità, con punte di 14mila col Parma e con l'Alessandria. Ed era serie C. Non era fatto solo da tifosi, come adesso, ma da sportivi, da gente che si alzava la mattina e se c'era bel tempo andava al Mirabello. E questi quando c'era uno spettacolo buono applaudivano, se no fischiavano. Dargli torto?

La festa americana con Renzo Baldi speaker

Festa in stile americano nell'ultima col Monfalcone di domenica 13 giugno. Speaker d'eccezione è Renzo Baldi che, col suo bel vocione caldo, premia i giocatori, i dirigenti, i giornalisti, i tifosi, prima della gara. Alle donne che entrano allo stadio viene offerta una rosa. "Fiori rosa, fiori di pesco, cantava Lucio Battisti e lo imitavo anch'io con la mia chitarra, mentre preparavo gli esami di maturità. al Liceo Classico. Poi giro di campo dei granata che sorreggono un immenso striscione con scritto B e intorno il pubblico, circa novemila persone, che in piedi applaude e agita centinaia di bandiere granata. Alla fine festosa invasione di campo, davvero di massa, contrariamente a quella del 1964, cioè di migliaia e migliaia di sportivi. Compreso chi scrive.

1970-71 LE PARTITE

GIRONE D'ANDATA

13 settembre 1970

Reggiana-Derthona: 2-0 (1-0)

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Picella (Vignando dal 25'), Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Zanon, Rizzati.

Derthona: Profumo, Guidoni, Castaldi; Gorla, Pozzi, Vignolo; Cogliandro, Boschetti (Zumino dal 50'), Massucco, Rossi, Cella.

Arbitro: Ambrosio di Milano.

Gol: Passalacqua (R) al 27' e al 54'.

Note. Storcono il naso i palati fini. E anche quelli un po' meno fini. Non si accontentano della vittoria i quasi settemila tifosi che affollano il Mirabello. C'è curiosità, ma anche un'alta dose di rilassatezza. Si gioca in un clima di silenzio irreale. E anche quando Passalacqua segna il primo gol non si sentono particolari urla. Nemmeno nella gradinata laterale nord (allora semplicemente popolari), da dove guardo seduto la partita. Si vede che a Reggio diamo per scontato di vincerla questa serie C. Ma attenzione, perchè non è detto che una squadra che si chiama Reggiana debba per forza avere la meglio su una squadra che si chiama Derthona e che proviene da Tortona. Convincono Spagnolo, Zanon e soprattutto l'ex di ritorno Sileno Passalacqua, schierato nell'inusitato ruolo di centravanti, autore di una bella doppietta. Rizzati appare invece alquanto abulico. Esco dal campo assieme a un tifoso del Derthona che mi confessa: "Se siete delusi voi, noi cosa dobbiamo dire?".

20 settembre 1970

Legnano-Reggiana: 0-0

Legnano: Castellazzi, Talarini, Frosio; Grecchi (Bodina dal 76'), Gibellini, Saporiti; Lavizzari, Pirovano, Gerosa, Zulich, Mongitore.

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Zanon, Rizzati.

Arbitro: Levrero di Genova.

Note. Vuoi vedere che anche quest'anno abbiamo lo stesso problema del campionato precedente? E cioè, non riusciamo a fare gol? Sì, perchè qui a Legnano, le proviamo proprio tutte. Spagnolo costruisce occasioni da gol a getto continuo, ma non riesce a trasformarne alcuna. Rizzati

sbaglia tre gol fatti, ma almeno in questa partita si vede. Si vedono anche i primi fuochi della guerra in Giordania, con Hussein in stato di sorvegliato speciale. Lo salveranno dalle cure siriane gli americani. E a Reggio Calabria inizia la rivolta, dopo la decisione di spostare la capitale a Catanzaro. Al grido di Reggio capitale c'è un certo Ciccio Franco, parente di Pippo Franco o di Ciccio Ingrassia? Hai un bel da dire, caro Galbiati, che la superiorità della Reggiana "è stata nettissima". Nel calcio contano i gol. Altro che Reggio capitale... della C.

27 settembre 1970

Reggiana-Verbania: 1-1 (1-0)

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti (Picella dal 76'), Passalacqua, Zanon, Rizzati.

Verbania: Fellini, De Stefani, Galimberti; Valmassoi, Bagnoli, Sadocco; Libera, Morforio (Gini dal 60'), Girelli, Maioni, Salvadori.

Arbitro: Sgherri di Grosseto.

Gol: Rizzati (R) al 30', Maioni (V) all'80'.

Note. Giuro che se scelgo di disertare il Mirabello, ancora frequentato da seimila persone, e di andare a una festa (e non all'Ariosto a vedere "Mash", il film del momento) è anche perchè non credo a questa Reggiana. E oggi ho ragione. La Reggiana getta via un altro punto. Domina gran parte della partita, ma non riesce, neanche oggi, a trasformare in gol una parte delle occasioni che crea. Oggi, leggendo i giornali, scopro che si vede un buon Rizzati, l'unico che punti con decisione a rete. Nel primo tempo Boranga compie la prima vera parata su tiro di Girelli e a dieci minuti dal termine della partita palla da Salvadè a Maioni che al volo pareggia il bel gol di Rizzati del primo tempo, servito a puntino da Zanon. Da segnalare un rigore negato a Rizzati e un buon Vignando a centrocampo. Ringrazio William Giberti che dal Carlino questa partita me la racconta con brio. Beato lui che riesce a esprimerlo.

4 ottobre 1970

Udinese-Reggiana: 0-0

Udinese: Miniussi, Moruzzi, Nicoloso; Togolin, Zampa, Caporale; Ceccolini, Giacomini, Sperotto, Tuttino (Galeone dal 75'), Bagatti.

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Picella, Passalacqua, Zanon (Cicci dal 25'), Rizzati.

Arbitro: Canova di Milano.

Note. Prima partita contro una squadra blasonata e imbottita di giocatori di nome (Miniussi, Giacomini) e di altri che un nome se lo faranno (Caporale, Moruzzi, Sperotto, Bagatti, gli ultimi tre saranno alla Reggiana e il primo vincerà lo scudetto col Torino nel 1976). C'è anche un Galeone che fa il tredicesimo e sostituisce Tuttino alla mezzora della ripresa. Loro, qui al Moretti popolato da oltre settemila persone, sono pericolosissimi e lo dimostrano attaccandoci per un quarto d'ora e creando due palle gol con Sperotto. Poi è la Reggiana a fare la partita. Certo Boranga non è stato inattivo e anche oggi ha dimostrato che il portiere conta, eccome. Bene tra i nostri il Bongo, Vignando e Passalacqua. Peccato per l'infortunio a Zanon, conciato male da Togolin nel primo tempo. La Reggiana oggi è viva, mentre chi muore è Nasser, il premier egiziano, quello che aveva proclamato la distruzione di Israele nel 1967. Sono ricominciate le scuole. La professoressa di Scienze è fuggita subito, perchè noi della Terza D siamo davvero originali.

11 ottobre 1970

Reggiana-Seregno: 2-1 (1-0)

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Borzoni (Dalla Turca dal 56'), Picella, Rizzati.

Seregno: Battistini, Santi, Lievore; Rizzi, Dorini, Ferrerio; Cappelletti, Pavesi, Ferrari, Mazzoleri, Ballabio.

Arbitro: Chiapponi di Livorno.

Gol: Vignando (R) al 32', Ferrari (S) al 46', Rizzati (R) al 49'.

Note. Raffaella Carrà, che presenta "Canzonissima", canta "Chissà se va". E oggi va per noi. Va, nonostante le assenze di Zanon e Passalacqua, va nonostante il pareggio a freddo del Seregno, va nonostante l'espulsione di Galletti al 10' della ripresa. Va, nonostante a pochi minuti dal termine Ferrari abbia la palla gol e la sprechi sopra la traversa. Fino all'espulsione ottimo gioco dei granata con Galletti che trova a occhi chiusi Spagnolo e con Vignando, quest'anno molto migliorato, che arriva al gol su cross di Spagnolo. Poi Battistini compie tre miracoli e ad inizio ripresa Ferrari, su punizione, insacca il pari. Pochi minuti e un tiro dal fondo

Si inizia col problema del gol. A Parma grande derby e pubblico entusiasta, ma è un altro risultato in bianco

di Rizzati, con palla che si infiltra tra le mani del portiere ospite, ci riporta in vantaggio, che riusciamo a tenere fino alla fine. Bene. Non male anche il diciassettenne Borzoni, sostituito da Dalla Turca perché a corto di fiato.

18 ottobre 1970

Parma-Reggiana: 0-0

Parma: Barducci, Grulla, Piaser; Casini, Baldan, Caleffi; Soncini, Rancati, Fava, Regali, Zanotti (Chiossi dal 73').

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Picella, Passalacqua, Zanon, Rizzati.

Arbitro: Lattanzi di Roma.

Note. Questa non è una partita. E' la partita. Forse il derby che a Parma hanno sentito di più nella storia. Loro sono reduci da una promozione dalla IV serie, che è seguita a un fallimento, noi appena retrocessi dalla B. Mentre arriviamo a Parma ci accorgiamo subito del clima. Alla porta per Reggio ci sono cartelli con su scritto "Boranga, Fava ti stanga" e altri slogan. Allo stadio non ci sono più biglietti dalla mattina. Solo pochi tagliandi di tribuna. I mie amici non entrano, io metto mano al portafogli e acquisto il costoso tagliando. Il Tardini è colmo come un uovo e l'altoparlante invita gli sportivi dei distinti ad alzarsi tutti in piedi per poter permettere agli altri di entrare. Risuona a tutto volume l'inno del Parma: "Forza Parma, forza Parma, questo è il grido di battaglia" e intorno a me, anche in tribuna, la gente canta. Che ambiente, paragonandolo al distacco del pubblico reggiano in questo campionato. Potere di una promozione, anzi di una rinascita. Il pubblico, circa 15mila persone, è da serie A e lo è anche l'arbitro: il signor Lattanzi di Roma. I reggiani ci sono, ma non si sentono. Loro gridano come ossessionati dall'idea di battere la Reggiana, la grande Reggiana, che quando lottava per la serie A, loro giocavano col San Secondo e con la Parmense, da cui poi hanno preso i diritti per rinascere. La partita, contrariamente al clima, non è granchè. Anzi forse non c'è neanche partita. I granata hanno solo una clamorosa occasione da gol con Spagnolo, che colpisce il palo al 2' della ripresa e il Parma con Fava riesce ad andare un paio di volte vicina al gol con Boranga ancora grande protagonista.

Per il resto vincono le due difese. E il pari va bene ad entrambe. Fava non ha stangato Boranga e Spagnolo ha graziato Barducci.

25 ottobre 1970

Reggiana-Treviso: 1-0 (0-0)

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Picella, Passalacqua, Zanon, Rizzati.

Treviso: Storto, Sirena, Chimenti; Alberti, Frandoli, Bellini; Cei, Righi, Magistrelli, Zambianchi, Pedroni.

Arbitro: Bianchi di Firenze.

Gol: Vignando (R) al 67'.

Note. Sole e settemila sugli spalti, mentre a Parigi la moda lancia le maxi gonne. Anche oggi giochiamo al calcio. Anche oggi vinciamo di misura e anche oggi soffriamo per portare a casa i due punti. Il problema della Reggiana è il centravanti che manca. Passalacqua è ottimo giocatore, ma non può fare la punta centrale. Non ne ha le caratteristiche neppure fisiche. E anche oggi, per vincere, dobbiamo fare affidamento su Vignando che al 22' della ripresa, quando si comincia a parlare di zero a zero, la mette dentro su cross di Passalacqua. Per il resto: un clamoroso calcio di rigore per farlo subito da Rizzati viene tramutato in inspiegabile punizione dal limite e i calci d'angolo che parlano da soli: diciassette a zero per noi.

1 novembre 1970

Lecco-Reggiana: 0-0

Lecco: Rotoli, Romano, Bravi; Sacchi, Marcelli, Gritti; Salvini, Lombardi, Goffi, Jaconi, Mantovani.

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Zanon, Rizzati.

Arbitro: Marino di Taranto.

Note. Quattro trasferte, quarto zero a zero. Quasi un record. Al mercato novembrino i dirigenti annunciano la ricerca di un centravanti. Se si vuole la promozione pare proprio necessario.

A Lecco l'unico difficile intervento di Boranga è stato causato da un passaggio all'indietro di Barbiero. Per il resto i locali non hanno mai tirato in porta, lamentandosi per un calcio di rigore non accordato a causa di un intervento su Mantovani. La Reggiana, anche oggi, ha avuto la partita in mano, ma non è stata in grado di assicurarsela, al contrario di Cassius Clay che ritorna sul ring battendo Quanny e candidandosi per il match valevole il titolo dei massimi, perso dal grande pugile ora divenuto Mohammed Ali, convertito all'islam, e renitente alla leva.

1970-71

Parata del portiere del derthona nel corso della gara tra reggiani e piemontesi del 13 settembre 1970, terminata per 2 a 0 per i granata.



Tiro e palo di Spagnolo nel derby del Tardini tra Parma e Reggiana, che si disputa il 18 ottobre del 1970 e si conclude con un risultato ad occhiali.



1970-71

8 novembre 1970

Reggiana-Sottomarina: 6-0 (2-0)

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Zanon, Rizzati.

Sottomarina: Bubacco, Buttini, Boscolo; Visentin, Priore, Rinaldi; Fasolato, Schiavo, Gurian, Fumagalli, Rizzi.

Arbitro: Grasso di Capua.

Gol: Rizzati (R) al 2', Spagnolo (R) all'8' e al 50', Passalacqua (R) al 59' e al 66', Zuccheri (R) all'83'.

Note. Proprio mentre siamo convinti che il gol sia un problema ne infiliamo sei in una volta e facciamo passare la voglia di acquistare un centravanti ai dirigenti. "Io lavoro e penso a te", canta Battisti. E' vero, incontriamo il derelitto Sottomarina, frazione di Chioggia, e al Mirabello c'è un po' meno gente (diciamo cinquemila tifosi). Diciamo anche che loro sembrano "Il Borgorosso football club" di Sordi che vediamo all'Ambra, mentre all'Ariosto ci commuoviamo con "Anonimo veneziano", grazie all'amore struggente tra la Bolkan e Musante e alla splendida melodia. Le sei palle in fondo alla rete le deve raccogliere Bubacco, per anni portiere del Venezia, mica uno qualsiasi. E noi raccogliamo la convinzione di avere risolto la questione dell'attacco.

15 novembre 1970

Reggiana-Trento: 0-0

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Zanon (Picella dal 75'), Rizzati.

Trento: Cometti, Fabbro, Turinelli; Babbo, Apostoli, Sartori; Pellegrini, Sigarini, Meneghetti, Scali, Milano.

Arbitro: Levrero di Genova.

Note. Dopo la scorpacciata di gol contro il Sottomarina arriva la doccia fredda contro il Trento. Doccia vera perchè al Mirabello piove a dirotto e le presenze sono sulle quattro-cinquemila unità. Doccia anche nel risultato perchè nessuno si aspettava oggi una Reggiana così improponibile. Dai distinti, con mio padre, sentiamo un vociare di trentini posto in gradinata laterale nord. Quando urlano "Trento, Trento" ci viene in mente di aggiungere anche "Trieste". Il campo è conciato così così. E la Reggiana ne risente. Loro sono ben disposti in campo e fanno pressing. La Reggiana non riesce a combinare quasi nulla. Cometti, il vecchio portiere ex atalantino, deve solo impensierirsi per un tiro di Zanon

Problema del gol? Ne facciamo sei al Sottomarina e ad Alessandria Spagnolo ci regala il pari

nella ripresa. E Zanon non trova di meglio che contestare la sua sostituzione, tra i fischi.

22 novembre 1970

Alessandria-Reggiana: 1-1 (1-0)

Alessandria: Ciceri, Fusi, De Luca; Magri, Colombo, Berta; Principe, Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini.

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti (Rizzati dal 46'), Passalacqua, Zanon, Picella.

Arbitro: Cantelli di Firenze.

Gol: Sassaroli (A) su rig. al 22', Spagnolo (R) all'89'.

Note. Veniamo in pullman al Moccagatta, dove già ero stato nel 1966, con Massimo Manzotti e suo padre. Loro, i grigi, sono primi in classifica e lo scontro dovrebbe essere tra titani. Il pubblico è quello delle grandi occasioni, quasi novemila spettatori, e all'inizio un pupazzo d'orso grigio viene lanciato dai calciatori al pubblico della curva dove brulicano le bandiere alessandrine. Ce ne sono anche alcune granata e in tribuna io tengo un drappo sotto l'impermeabile. All'inizio sembrano scatenati i grigi, che poi si quietano e nel momento della quiete l'arbitro inventa un calcio di rigore inesistente. La palla, su una ribattuta di Picella a spiovente sorvola Lorenzetti e Barbiero che saltano insieme. Ma cosa hai visto, arbitretto? Rigore e gol del vantaggio di Sassaroli. La Reggiana tenta la rimonta. Sa che una sconfitta oggi porterebbe il suo distacco a sei punti, un po' troppi. Rizzati, che sostituisce Galletti, ha iniziativa nella ripresa. Vignando sbaglia un gol da due passi, Stefanello, di testa, colpisce e sembra gol, ma Ciceri vola. Sembra finita. E invece Zanon non ci sta, prende la palla, semina due avversari e al limite dell'area, sulla fascia destra, viene atterrato. Siamo quasi al novantesimo. Calcia sempre lui, Silvio, e la palla finisce sui piedi di Spagnolo che la butta dentro. Esulto. Dal parterre mi minacciano. Fuggo con Mario Monducci dalla porticina della tribuna. Mi corrono dietro. "Prendere a pugni un uomo solo perchè è stato un po' scortese, sapendo che quel che brucia non son le offese"... Mica colpa mia se abbiamo pareggiato.

29 novembre 1970

Reggiana-Solbiatese: 3-0 (2-0)

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Barbiero; Vignando, Benin-

casa, Stefanello; Spagnolo, Picella, Passalacqua (Frisoni dal 69'), Zanon, Rizzati.

Solbiatese: Borghese, Beatrice, Barbaresi (Boni dal 46'); Rossi, Fiorin, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Centazzo, Rampanti, Musa

Arbitro: Clerico di Chiavari.

Gol: Rizzati (R) al 6' e al 28', Vignando su rig. al 62'.

Note. "Mi ritorni in mente, bella come sei, forse ancor di più" cara Reggiana. Grande primo tempo granata e grande oggi Rizzati, autore di una fantastica doppietta. Al Mirabello sette-otto mila spettatori. Il pubblico quest'anno non manca certo. Anzi non si avverte un calo rispetto alla serie B. Buon segno. I nostri tre corti moschettieri (Spagnolo, Passalacqua e Rizzati) questa volta fanno la differenza. Ah dimenticavo, questo Rizzati, guardato con diffidenza nelle prime gare, oggi ha anche procurato il rigore trasformato da Vignando. E domenica a Padova, per un'altra partita che può valere mezzo campionato.

6 dicembre 1970

Padova-Reggiana: 0-1 (0-0)

Padova: Buso, Furlan, Mozzo; Panisi, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Modenese, Zandoli, Frascini, Filippi.

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Picella, Passalacqua, Zanon, Rizzati.

Arbitro: Porcelli di Lodi.

Gol: Zanon (R) al 48'.

Note. Partiamo in pullman, organizzato dalla solita edicola Gambarelli, e arriviamo a Padova avvolti in una coltre di nebbia da far paura anche a un padano. Vorremmo anche rintracciare la chiesa del santo, ma non si intravede niente, nemmeno la sua ombra. "Uscir dalla brughiera la mattina dove non si vede un passo e ritrovar se stesso", caro Battisti? Ma dove siamo? All'Appiani, dove convengono dieci-undicimila spettatori, e finalmente c'è qualche schiarita e si spera di vedere la partita, ma è dura. Qualcosa nel primo tempo si intuisce. Ad esempio che quei tre del Padova, dei quali si parla come del trio di fuoco del campionato, e cioè Modonese, Zandoli e Filippi, sono davvero sprecati per la categoria. Il Padova sembra lo squadrone destinato più di noi e dell'Alessandria alla promozione. Filippi sembra un diavolo e impegna due volte Boranga in difficili parate. Dopo i primi quindici minuti però i biancoscudati, oggi in lutto per

Dopo la grande vittoria granata nella nebbia di Padova e la Reggiana si lancia all'inseguimento dell'Alessandria

la morte di Leandro Faggin, il re dell'inseguimento su pista, rifiutano e si acquietano. E noi cominciamo a manovrare come sappiamo. Stefanello blocca Zandoli e Barbiero gioca la sua miglior partita con i suoi ex. A fine primo tempo cala ancora il nebbione. E all'inizio della ripresa si vedono i nostri sotto la gradinata che esultano: la Reggiana ha segnato. Con chi? Chi dice Vignando, chi Zanon. E chisseneffrega. Siamo vincendo. Da allora non si vede nemmeno la tribuna. E noi ci sediamo, tra gente in piedi. Tanto vedere la schiena di chi sta davanti o la grigia coltre a dieci metri è lo stesso. Si procede coi giocatori del Padova che si accorgono che la partita potrebbe essere rinviata e con l'arbitro che la tira avanti fino alla fine. Abbiamo vinto. Noi non abbiamo visto niente, ma siamo contentissimi, come se avessimo goduto di un grande spettacolo. La nebbia ci regala l'aggancio al Padova. "Tu chiamale, se vuoi, emozioni".

13 dicembre 1970

Piacenza-Reggiana: 0-0

Piacenza: Fioravanti; Illiano, Freddi; Zoff, Vallacchi, Avere; Stevan, Robbiati, Jacolino (De Bernardi dal 78'), Cornaro, Franzoni.

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo (Frisoni dall'88'), Picella, Passalacqua, Zanon, Rizzati.

Arbitro: Menegali di Roma.

Note. Veniamo a Piacenza col solito pullman del Caffè Campioli. Stavolta non c'è nebbia, ma c'è freddo e molto. Siamo incappucciati nella gradinata opposta alla tribuna. Quello di Piacenza è uno stadio costruito da poco, capace di ospitare circa 18mila spettatori. Oggi saremo in cinque-seimila e noi facciamo un tifo superiore al loro. Non lontano da qui, a Milano, pochi giorni fa è stato ucciso uno studente durante scontri con la polizia. Noi ci accontentiamo oggi. D'altronde non si può sempre vincere. Avremmo la possibilità di farlo stò golletto. Prima con Spagnolo che la butta dentro, ma l'arbitro annulla per fuorigioco, poi nel secondo tempo ancora Spagnolo sbaglia da due passi e non è certo la prima volta. Anche loro sono pericolosi con Cornaro e Robbiati. Finisce in bianco ed è quasi Natale.

20 dicembre 1970

Reggiana-Rovereto: 1-0 (0-0)

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello (Frisoni dal 49'); Spagnolo, Picella, Passalacqua, Zanon, Rizzati.

Rovereto: Muraro, Donzelli, Borelli; Nardello, Battiston, Bacchini; Maioli, Giavara, Melloni (Aldi dal 73'), Giorgi, Rigoni,

Arbitro: Lattanzi di Macerata.

Gol: Rizzati (R) all'89'.

Note. Stavolta è davvero quasi Natale e c'è un nebbione da non vedere i distinti al Mirabello. Siamo in tribuna io e Mario Monducci e vicino a noi c'è un signore che dice sempre "Tanto stà partita la sospendono". Non ci fa godere la gara e gli rispondiamo che, visto che la partita la sospendono, è meglio che lui vada via subito. La Reggiana fa una fatica della madonna. Tra loro il nostro ex Donzelli che sembra un gigante e francobolla Rizzati, mentre Borelli marca a dovere Spagnolo. Bloccati i due esterni ci resta solo Zanon con le sue sgroppate offensive. L'arrembaggio del primo tempo non produce niente e i cinquemila reggiani sbuffano nel gelo. Goumulka viene destituito in Polonia dopo i fatti di Danzica e a Reggio il nostro Liceo Classico è occupato dopo l'annuncio della sospensione di due studenti (Lorenzo Capitani e Giuseppe Enriquez) e io tento, durante l'occupazione, di costruire una posizione diversa da quella degli estremisti, parlando di riforma della scuola. Rizzati la butta dentro all'ultimo minuto, dopo una punizione di Zanon. Alleluia e buon Natale a tutti. L'occupazione del Classico deve pur lasciare il posto al cappone e al panettone...

3 gennaio 1971

Venezia-Reggiana: 0-0

Venezia: Favaro, Kuk, Santarello; Dotti, Ronchi, Rossi; Ridolfi, Maiani, Bellinazzi, Badari, Bianchi.

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Vignando; Picella, Barbiero, Giorgi; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Zanon, Rizzati.

Arbitro: Levrero di Genova.

Note. A Venezia non ci andiamo. Abbiamo ancora addosso la stanchezza dell'ultimo dell'anno, per festeggiare il quale io e Fabrizio siamo ritornati addirittura da Parigi. E poi di andare in questo stadiolo sull'isolotto di Sant'Elena non ne ho proprio voglia. C'è Celentano al Palasport, ma a me non interessa. Preferisco Brassens. Galbiati schiera Spagnolo e Rizzati in avanti e Passalacqua centravanti arretrato, con Galletti regista a centrocampo. La Reggiana controlla la gara. Il solo

1970-71

Valeriano Barbiero (1942), proveniente dal Padova nel campionato precedente, è uno di principali artefici della promozione della Reggiana. Resterà in granata fino al 1973.



1970-71

pericolo Boranga lo corre su tiro del nostro ex Alessio Badari, ma la sua parata è sicura. Nel secondo tempo la Reggiana è in avanti. Una grande occasione la sciupa Spagnolo che da pochi passi tira a lato. Oggi piuttosto scialbi Spagnolo e Rizzati. Terreno gelato e stadio di Sant'Elena ancora intatto, mentre a Glasgow crolla una gradinata e ci sono ben 66 morti: la più grande tragedia del calcio.

10 gennaio 1971

Reggiana-Pro Patria: 1-1 (1-1)

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Vignando; Picella, Barbiero, Giorgi; Spagnolo, Galletti (Frisoni dal 70'), Passalacqua, Zanon, Rizzati.

Pro Patria: Anelli, Aspesi (Bruno dal 67'), Mischis; Verdelli, Lombardi, Frigerio; Cusna, Gambazza, Pannucci, Bolchi, Calloni.

Arbitro: Marino di Taranto.

Gol: Gambazza (P) al 17', Vignando (R) al 24'.

Note. Calloni, proprio lui, il nostro indimenticabile Gipo costruisce il gol della Pro che di testa Gambazza segna. Ci sono settemila persone oggi al Mirabello e la giornata è di sole, finalmente. Sonny Liston è trovato morto a Las Vegas e Massimo Ranieri vince Canzonissima con la sua "Rose rosse per me". Noi siamo in difficoltà molto più di Brancalone che va alle crociate al Radium. I bustocchi, con la loro tradizionale maglia a strisce orizzontali, si asserragliano nella loro area per tutto il primo tempo, ma noi non riusciamo a buttarla dentro, dopo il pareggio di Vignando che segna di testa su cross di Zanon. Nel secondo tempo Spagnolo e Rizzati spreca ancora due clamorose palle gol. Fischi alla fine, ma quelli di Daisy Lumini che ad Albinea canta Brassens, il nostro idolo, assieme a Beppe Clerici, sono assai più affascinanti.

17 gennaio 1971

Reggiana-Triestina: 2-0 (1-0)

Reggiana: Boranga, Vignando, Mallisan; Picella, Barbiero, Giorgi; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Zanon, Rizzati.

Triestina: Collovatti, Martinelli, Moretti; Dal Piccolo, D'Eri, Pestrin; Rakar, Truant, Ciclitira, Scala, Fregonese.

Arbitro: Fuschi di Pescara.

Gol: Passalacqua (R) al 25', Spagnolo (R) al 61'.

Note. Partita calda, seimila presenti e giornata cupa, mentre i giornali sportivi parlano del caso Liguori, il giocatore del

Il vecchio Calloni prepara l'aggancio della sua Pro al Mirabello, ma coi giuliani la Reggiana ritorna alla vittoria

Bologna a cui il milanista Benetti ha spezzato una gamba. Due espulsioni e a tempo scaduto anche l'allenatore ospite viene inviato anzitempo negli spogliatoi. Loro hanno grinta e cattiveria. Commettono falli a ripetizione su Rizzati, tanto che il terzino Martinelli viene espulso a inizio ripresa, dopo che la Reggiana era andata in vantaggio nel primo tempo grazie a un gol di Passalacqua. Una splendida prodezza di Spagnolo ci porta poi sul due a zero. A un minuto dalla fine è espulso il nostro giovane terzino Mallisan. Finale pirotecnico: in poco più d'un minuto si scatenano i giuliani che colpiscono un palo con Fregonese e una traversa con Ciclitira.

24 gennaio 1971

Monfalcone-Reggiana: 1-2 (1-1)

Monfalcone: Maschietto, Cerchia, Rigonat; Sortino, Baccari, giordani; Zanolla, Bellida, Bardon, Seregin (Acquavita dal 46'), Bernardis.

Reggiana: Boranga, Vignando, Giorgi; Picella, Barbiero, Stefanello; Spagnolo (Frisoni dal 69'), Galletti, Passalacqua, Zanon, Rizzati.

Arbitro: Lattanzi di Roma.

Gol: Rizzati (R) al 21', Zanolla (M) al 38', Spagnolo (R) al 51'.

Note. Raggiunta la vetta. Operazione aggancio compiuta. Siamo primi assieme ad Alessandria e Padova. La Reggiana avrebbe dovuto dilagare. Finalmente giochiamo in trasferta una partita da primi della classe. La gara viene letteralmente dominata dai nostri, al di là del risultato. Il primo gol granata è la conclusione di un'azione corale ad opera di Galletti, Spagnolo, Zanon, con zampata finale di Rizzati. Poi Zanon spreca da solo davanti al portiere. Il pareggio di testa di Zanolla è un lampo passeggero. Al 51' affondo di Zanon, ancora il migliore dei nostri, fermato fallosamente al limite dell'area. Punizione studiata: finta di Spagnolo che si proietta in avanti, Zanon appoggia per Galletti che fa sponda per Spagnolo, che segna. Davvero "Recondita armonia di bellezze diverse" come canta Franco Tagliavini nella Tosca con la Kabaivanska al Municipale.

GIRONE DI RITORNO

7 febbraio 1971

Reggiana-Legnano: 1-0 (1-0)

Reggiana: Boranga, Vignando, Giorgi; Picella, Barbiero,

Stefanello; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Zanon, Rizzati (Borzoni dall'83').

Legnano: Castellazzi, Talarini (Grecchi dal 65'), Brosio; Lamera, Valentina, Pirovano; Zulich, Capocci, Restelli, Campagna, Mongitore.

Arbitro: Moretto di San Donà del Piave.

Gol: Zanon (R) al 31'.

Note. La partita di Tortona è rinviata e noi che a Tortona siamo andati ci siamo sentiti presi in giro. Ci ritroviamo al Mirabello e anche oggi Silvio Zanon risulta largamente il migliore in campo. Il nostro numero dieci inventa un gol clamoroso. Porta a spasso gli avversari per un minuto e spara dal limite un tiro che s'insacca imparabilmente. Poi più niente. A più riprese i lilla potrebbero impattare. Boranga salva il risultato: al 26' su Zulich e nella ripresa su Restelli. Fischi alla fine. Incontentabili, i nostri.

14 febbraio 1971

Verbania-Reggiana: 0-1 (0-0)

Verbania: Fellini, Giannini, Galimberti; Morforio, Valmassoi, Sadocco; Bianchi, Salvadori, Maioni, Butti, Libera.

Reggiana: Boranga, Vignando, Giorgi; Picella, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Zanon, Rizzati.

Arbitro: Lenardon di Siena.

Gol: Spagnolo (R) al 90'.

Note. Spagnolo all'ultimo minuto su invito di Passalacqua risolve la contesa. Ma è Boranga l'artefice del successo. Quanto conta, ragazzi, un portiere in un campionato l'abbiamo toccato con mano l'anno scorso (Bastiani in senso negativo) e lo tocchiamo quest'anno con il grande Bongo. Loro alla fine urlano: "Ladri, ladri" e noi usciamo con la faccia di Tognazzi nella "Califfa", l'intrigante Romy Schneider. In effetti sono scarse le occasioni della Reggiana. Libera, nel primo tempo, ne costruisce almeno due o tre da gol: una alzata sulla traversa, le altre parate, appunto, da Boranga. Questo è un colpo esterno beneaugurante.

21 febbraio 1971

Reggiana-Udinese: 2-0 (0-0)

Reggiana: Boranga, Vignando, Giorgi; Picella, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Porcari, Rizzati.

Udinese: Miniussi, Moruzzi, Zanin; Leonarduzzi, Zampa, Caporale; Sperotto, Giacomini, Fogolin, Bagatti.

Col Parma Frisoni ci regala la vittoria al Mirabello. A Treviso l'unica sconfitta del campionato

Arbitro: Firenze di Torre Annunziata.

Gol: Vignando (R) su rig. al 55', Picella (R) al 78'.

Note. Bella giornata di sole e più di 8mila persone al Mirabello. Attacchiamo come i dimostranti di Reggio Calabria che esagerano e sparano contro la polizia, dopo la solenne dichiarazione di Catanzaro capitale della Calabria. Niente. Serve un mani in area di Sperotto su tiro di Picella, per andare in vantaggio col solito rigore tirato da Vignando, angolatissimo. Poi l'Udinese si scopre. Magnifico il gol di Picella che si libera di due avversari e dal limite fulmina il portiere. Poi i friulani riescono a farsi pericolosi un paio di volte. Restiamo soli in testa con l'Alessandria che non molla.

24 febbraio 1971

Derthona-Reggiana: 0-0

Derthona: Profumo, Pozzi, Barcoccio; Gorla, Rossi, Vignola; Cella, Massucco, Carniglia, Curatoli, Nordio.

Reggiana: Boranga, Vignando, Giorgi; Porcari, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Frisoni, Rizzati (Borzoni dal 75').

Arbitro: Canova di Milano.

Note. Stavolta non andiamo in questa terra strana dove si costruisce un impianto su un monte, mentre la città è a valle. E dove si sopendono le partite per neve e non per nebbia. Siamo senza Zuccheri, Zanon e Picella e non possiamo fare di più. Rizzati oggi è fuori fase. Ci accontentiamo del pari e sopravanziamo l'Alessandria di un punto. Inizia il Festival di Sanremo. Che sarà?

28 febbraio 1971

Seregno-Reggiana: 0-0

Seregno: Mascella, Santi, Rizzi; Polloli, Dorini, Ferrerio; Mazzoleni, Arienti, Ferrari, Cappelletti, Ballabio.

Reggiana: Boranga, Vignando, Giorgi; Picella, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Porcari, Frisoni.

Arbitro: Bianchi di Firenze.

Note. Che colpa ne ho se il cuore è uno zingaro e va dove gioca la Reggiana? La canzone di Nicola Di Bari vince il Festival e noi a Seregno ci accomodiamo nella gradinata di fronte alla tribuna. Lo stadiolo è pieno con oltre 3.500 spettatori. La partita è aperta, combattuta, piacevole.. Ben diversa questa prova rispetto a quella di Tortona. Resta l'assenza di Zuccheri e di Zanon. Mica di due qualsiasi. Il primo tempo

è a favore di vento, dominato dalla Reggiana, il secondo dal Seregno. Fino a cinque minuti dal termine, però. Perché in pochi minuti la Reggiana per tre volte potrebbe segnare con Rizzati, Frisoni e Spagnolo. L'Alessandria ci raggiunge, il Padova è a meno 3 e il Parma a meno cinque.

7 marzo 1971

Reggiana-Parma: 1-0 (1-0)

Reggiana: Boranga, Vignando, Giorgi; Picella, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Zanon (Zuccheri dal 75'), Frisoni.

Parma: Barducci, Baldan, Piase; Gioia, Riccardi, Chiossi (Govi dal 63'); Paganini, Mora, Fava, Regali, Casini.

Arbitro: Cantelli di Firenze.

Gol: Frisoni (R) al 2'.

Note. Mirabello gremitissimo da 14mila tifosi, mentre dal cielo piovono alcuni fiocchi di neve. Tempo gelido e migliaia di parmigiani nella gradinata laterale nord.

"Che sarà, che sarà, che sarà, che sarà di stà partita chi lo sa", facciamo il verso alla bella canzone dei Ricchi e Poveri e di Josè Feliciano. Noi guardiamo la partita in piedi dalle ultime gradinate in tubolari dei distinti. E quando Frisoni la butta dentro non si sa come (di schiena, di testa, di piede) proprio pochi istanti dopo l'inizio, saltiamo contenti e salutiamo i parmigiani senza molta "noblesse". Dopo si vede poco. Per i figli di Maria Luigia si trattava dell'ultima chance di promozione. Solo una vittoria a Reggio avrebbe permesso ai crociati di sperare nell'aggancio. Così il Parma tenta la risalita e ha anche la possibilità di segnare. Un tiro di Gioia, da lontano, colpisce la traversa. La Reggiana gioca a sprazzi soprattutto nella prima mezzora, poi è il Parma che fa la partita. L'ex grande Bruno Mora appare appannato. Zanon, in ombra, chiede la sostituzione. Va bene, anzi arcibene così. Sempre in testa, con un punto di vantaggio sull'Alessandria.

14 marzo 1971

Treviso-Reggiana: 1-0 (0-0)

Treviso: Storto, Sirena, Palladin; Alberti, Righi, Cimenti; Perego, Zambianchi, Simonatto, Colosso, Lanciaprima (Magistrelli dall'80').

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Picella, Frisoni (Rizzati dall'80').

1970-71

Spagnolo insacca di testa il primo gol al Padova nella partita che si disputa al Mirabello il 3 maggio del 1971, vinta dalla Reggiana per 3 a 0.



1970-71

Il match clou con l'Alessandria termina in parità e le due squadre restano appaiate

Arbitro: Levrero di Genova.

Gol: Righi (T) all'85'.

Note. Ci crediate o no questa partita l'ho seguita per radio (almeno nel risultato, perché non c'erano dirette per la serie C) mentre m'intrattenevo con una bella ragazza del Liceo in casa del nonno di Mario Monducci dove avevamo organizzato una festa. Mai più, almeno con quella. Perché c'è stata la prima e unica sconfitta granata. Da dimenticare, la domenica e la ragazza. Leggo poi su Carlino, Gazzetta e Stadio che la squadra è franata a centrocampo e in attacco. Frisoni, così positivo nelle ultime gare, sembra un'ombra evanescente, Galletti è fuori posizione, Picella lascia giocare Zambianchi. Si salvano solo Vgnando e Zuccheri, mentre Passalacqua e Spagnolo vengono sempre sovrastati. Righi, il nostro cecchino, ci trafigge in mischia con una zampata omicida. Come i pugni di Frazier che stroncano il grande Cassius Clay nel mondiale dei "massimi" che vediamo di notte dalla casa di Giorgio Giacomini, mio compagno di scuola. Ma Clay annuncia la rivincita e Frazier pare alquanto turbato.

28 marzo 1971

Reggiana-Lecco: 2-1 (1-1)

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Passalacqua, Picella, Galletti, Zanon, Rizzati (Frisoni dal 73').

Lecco: Meraviglia, Tam, Bravi; Gritti, Sacchi, Marcelli; Jaconi, Lombardi, Goffi, Franchi, Marchi.

Arbitro: Chiapponi di Livorno.

Gol: Stefanello (R) al 24', Jaconi (L) al 27', Vignando (R) su rig. al 61'.

Note. Si riprende dopo la sosta e siamo ancora pari all'Alessandria che sconfigge il Parma al Moccagatta. Merckx vince la Milano-Sanremo, si riparla di golpe fascista (di Junio Borghese), mentre Gigi Riva ritorna in campo nel suo Cagliari dopo mesi di sosta forzata. Tu chiamale se vuoi, emozioni, caro Battisti. La nostra vittoria su rigore suscita oggi molte discussioni. Longoni, allenatore del Lecco, viene espulso per proteste. Il fallo da tergo di Frank su Vignando è quasi impercettibile, ma l'arbitro fischia la massima punizione. C'era stato un fallo più plateale commesso nel primo tempo su Zanon. Logica della compensazione? Galletti gioca centravanti arretrato, manca Spagnolo. Stefanello di

sinistro, ci aveva portato in vantaggio nel primo tempo, poi Jaconi con qualche responsabilità dello stesso Stefanello e non di Boranga, aveva impattato. Meglio così.

4 aprile 1971

Sottomarina-Reggiana: 0-0

Sottomarina: Bubacco, Drigo, Buoso; Schiavo, Primon, Gabbio; Fumagalli, Quintavalle, Pianca, Cattoi, Rizzi.

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Picella, Galletti, Zanon, Passalacqua.

Arbitro: Bubbilacchi di Palermo.

Note. Sembrava facile. E invece ciccia. Dal pullman della gita a Firenze della mia classe del Liceo apprendo del deludente risultato con la cenerentola del campionato, mentre Fabrizio De Andrè canta "Il pescatore". C'è poco da commentare. Adesso l'Alessandria, che vince in trasferta, va a più uno.

11 aprile 1971

Trento-Reggiana: 0-1 (0-1)

Trento: Cometti, Sartori, Turinelli; Babbo, Apostoli, Baveni; Marchesi, Sigarini, Meneghetti, Scali, Milanese.

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Passalacqua, Picella, Galletti, Zanon, Rizzati.

Arbitro: Calì di Roma.

Gol: Vignando (R) su rig. al 35'.

Note. Invece ecco subito la risposta. Col Sottomarina sembravamo cadaveri, qui a Trento ritorniamo eroi. All'Ambra la prima di "La casa delle mele mature" sui matti del regista Pino Tosini, ormai allevato a Reggio, mentre si dà l'addio alla mini. Adesso è il momento delle maxigonne. E la maxi Reggiana si adegua. Parte a mille e dopo sette minuti Rizzati, che aveva già impensierito il portiere, parte e si infila in area a tu per tu con Cometti. Viene trattenuto da tergo. Rigore. Lo dicono tutti anche gli sportivi trentini, Ma non l'arbitruolo Calì che rileva un precedente fallo di ostruzione di Rizzati. Grande è Stefanello che di testa annulla Meneghetti. Stenta un po' Zuccheri. Al 12' Vignando, al 13' Galletti, al 19' ancora Vignando, sfiorano la rete, poi al 35' l'azione del rigore fischia per un clamoroso fallo di mani di Apostoli, mentre la palla di Rizzati aveva già superato Cometti. E Vignando non perdona. Ancora pari coi grigi piemontesi, adesso. "Io lavoro e penso a te", benedetta Alessandria d'Egitto...

18 aprile 1971

Reggiana-Alessandria: 0-0

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Picella, Galletti (Passalacqua dal 46'), Zanon, Rizzati.

Alessandria: Ciceri, Paparelli, De Luca; Magri, Colombo, Paesanti; Mantellato, Di Pucchio (Berta dal 73'), Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini.

Arbitro: Ciacci di Firenze.

Note. In Cina si gioca al ping pong cogli americani (mentre in Italia i giornali parlano di maoisti che sarebbero i rapitori di Gadolla) e noi andiamo ancora in 14mila (per 19 milioni d'incasso) al Mirabello per il match clou. Duemila sono tifosi grigi. L'Alessandria rischia, ma tiene bene. Oddio, gioca in modo pesante, tanto che Paparelli a fine gara viene espulso per la sua ennesima entrata violenta. Grande, oggi, Zanon che inventa un gol, ma Ciceri compie il miracolo e salva la sua porta. Ma anche Boranga compie due grandi parate, al 24' su Sassaroli e al 35' su Di Pucchio. Al 39' fuga di Zanon da area ad area, un capolavoro da cineteca, ma al momento del tiro il nostro cincischia. Al 44' Picella si trova davanti a Ciceri e sbaglia e al 63' ancora Ciceri sventa su Picella. Pari siamo, ancora, e la nostra sfida è aperta, più che mai, coi grigi che possono vantarsi di averci strappato un punto in casa.

25 aprile 1971

Solbiatese-Reggiana: 0-0

Solbiatese: Borghese, Beatrice, Rossi; Boni, Fiorini, Barlause; Dalle Crode, Brusadelli, Volpati (Centazzo dal 46'), Rampanti, Musa.

Reggiana: Bandieri, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Picella, Galletti (Passalacqua dal 25'), Zanon, Rizzati.

Arbitro: Trono di Torino.

Note. Con Fabrizio sono alla marcia della pace del 25 aprile tra Guastalla e Novellara e insieme abbiamo il coraggio di lanciare qualche slogan non proprio ortodosso anche contro l'Urss, che indispettisce i giovani comunisti. Andiamo a Solbiate Arno senza Boranga, infortunato, e lanciamo in porta, non senza qualche timore, il giovane Bandieri. Reggiana un po' dimessa, scrive il nostro Giberti, anche perchè, oltre al grande Bongo, manchiamo di Zanon, Stefanello e Galletti.

Dopo le vittorie col Padova, il Piacenza e a Rovereto siamo i primi a un palmo dalla promozione

Alla fine ci accontentiamo e portiamo a casa un pari giusto. L'Alessandria, adesso, ci sopravanza di un punto.

3 maggio 1971

Reggiana-Padova: 3-0 (1-0)

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Picella, Frisoni, Zanon, Passalacqua (Rizzati dal 69').

Padova: Buso, Marin, Panisi; Collavini (Doz dal 46'), Chioldi, Gatti; Dal Pozzolo, Modenese, Zandoli, Frascini, Filippi.

Arbitro: Panzino di Catanzaro.

Gol: Spagnolo (R): 14', Passalacqua (R): 74', Rizzati (R): 80'.

Note. La più bella partita per la più bella Reggiana. Oggi litigo anche con un vigile. Forse sono troppo nervoso per la gara. E al Mirabello ci sono quasi novemila spettatori in una splendida giornata di primavera. Diciamo che il Padova voleva vincere, perchè solo i due punti gli avrebbero regalato due soldi di speranza. E partiamo allora dal loro centravanti Zandoli. Oggi ha fatto vedere davvero grandi cose. Quando prende la palla in area porta a spasso i difensori e riesce sempre a trovare la via del tiro in porta. "Ah, se l'avessimo noi", commentiamo... La Reggiana macina subito gioco e al 17' schema solito di corner con Zanon che crossa per il piccoletto Spagnolo sul primo palo: girata di testa e gol. Al 29' Modonese potrebbe pareggiare, ma il grande Bongo dice no. Dopo gli show di Zandoli ancora Reggiana e nella ripresa prima Spagnolo, poi Frisoni vanno vicini al raddoppio. Al 67' viene espulso Gatti per fallo di reazione su Passalacqua, che poi si infortuna. Ancora show di Zanon con una discesa delle sue, che stavolta fornisce a Passalacqua la palla del due a zero. E sono tre col gol del tredicesimo Rizzati. Siamo pari all'Alessandria, che pareggia in trasferta.

10 maggio 1971

Reggiana-Piacenza: 2-0 (1-0)

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Picella, Frisoni (Carretta dal 73'), Zanon, Rizzati.

Piacenza: Fioravanti; Filippini, Montanari; Zoff, Vallacchi, Avere; Stevan, Corsaro (Pacchioni dal 61'), Franzoni. Bosani, Illiano.

Arbitro: Monforte di Palermo.

Gol: Vignando su rig. al 18', Spagnolo al 55'.

Note. Partita difficile, molto più di quanto non dica il risultato finale. Certo non come il match mondiale di Benvenuti che viene battuto a Montecarlo dall'argentino Monzon in pochi secondi, mentre a Genova una ragazzina, Milena Sutter, viene rapita ed è introvabile. Ottomila persone al Mirabello e giornata grigia. Nel primi venti minuti il Piacenza ci mette in ansia con azioni di Franzoni e di Illiano. Poi, al 27', incursione di Rizzati che viene bloccato fallosamente in area. Rigore sacrosanto e gol del rigorista principe Vignando. Gran tiro di Frisoni al 38' e Fioravanti respinge di pugno. Ancora Piacenza in avanti poi, al 10' della ripresa, cross di Zanon e gol di testa di Spagnolo (sembra uno schema). Ancora pericolo per i granata e Boranga spara una parata quotidiana su tiro di Franzoni a sette minuti della fine. Adesso siamo primi e l'Alessandria segue a un punto. Dai, su dobbiamo veramente farli grigi...

17 maggio 1971

Rovereto-Reggiana: 0-3 (0-1)

Rovereto: Cantagallo, Donzelli, Borelli; Nardello, Taddei, Bacchini (Moioni dal 46'); Bigoni, Giorgi, Silva, Aldi, Mangnotti.

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Picella, Frisoni, Zanon, Passalacqua (Rizzati dal 73').

Arbitro: Casarin di Milano.

Gol: Frisoni (R) al 39' e al 64', Spagnolo (R) al 72'.

Note. Profumo di primavera e di promozione, dopo questa grande vittoria in trentino, mentre io sento profumo di esame di maturità, scegliendo "italiano" nella prova orale e puntando a "filosofia" nell'altra prova. Ho pronta una bella ricerca su Cesare Pavese. Dovrebbe fare colpo. Ne sto preparando una anche su Freud, che una professoressa di "scienze" legge come scritto. Che ignoranza, pensavamo noi inconsapevoli sessantottini. A Rovereto non andiamo. Ma leggiamo di una grande prova. Con Frisoni mattatore. E' lui che segna al volo al 39' e su punizione al 19' della ripresa. Abbiamo trovato il centravanti nel momento più importante. Grandi anche Picella, Vignando e Spagnolo che riesce sempre a liberarsi di Borelli e porta a tre le marcature granata a 27' del secondo tempo. Delitto Sutter: adesso è il biondo dalla spider rossa l'indiziato di reato. Meno male che Silvio Zanon ha un'Alfa. Meno male...

1970-71

Il gol di Passalacqua contro il Venezia nella partita che la Reggiana disputa al Mirabello il 24 maggio del 1971, vinta dai granata per 2 a 1.



Il portiere della Triestina Collovatti esce su Frisoni nella gara che la Reggiana disputa al Sada il 6 giugno 1971 e che vince per 1 a 0, ottenendo la matematica promozione in B.



1970-71

24 maggio 1971

Reggiana-Venezia: 2-1 (1-0)

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo (Rizzati dal 73'), Picella, Frisoni, Zanon, Passalacqua.

Venezia: Favaro, Santarello, Rossi; Ronchi, Kuk (Zanon dal 39'), Maiani; Bianchi, Scarpa, Bellinazzi, Badari, Dori.

Arbitro: Lenardon di Siena.

Gol: Passalacqua al 17', Bellinazzi (V) al 78', Rizzati (R) all'89'.

Note. Stavolta litigo di brutto con un signore che dietro di me, dai distinti, grida polemicamente "Forza Venezia", proprio in una partita, certo non bella, nella quale la Reggiana ipotoca la promozione. E non era il solo, tra i novemila convenuti al Mirabello. Masochismo? No, il pubblico di Reggio numeroso e appassionato, vuole veder giocare al calcio. E non si emoziona per un ritorno in B che certo nessuno ipotizzava in così breve tempo. Ancora non è fatta? Purtroppo è fatta, invece, per la povera Milena Setter, il cui cadavere viene rinvenuto in mare. Stavolta quel biondino di Bozano è arrestato. E' fatta anche per Gimondi, che perde quasi nove minuti nella tappa vinta da Dancelli e dice addio al Giro senza Merckx. La Reggiana gioca benino nel primo tempo che chiude in vantaggio col gollonzo di Passalacqua. Poi si perde nel secondo dove domina la Venezia, che pareggia con Bellinazzi, mentre le due squadre erano rimaste in dieci per espulsione contemporanea di Badari e Picella. Poi, forse, loro capiscono che da questo campionato non devono più avere nulla e si aprono a un minuto dalla fine. E' Rizzati che segna il gol della vittoria. L'Alessandria perde a Padova e i punti di vantaggio dei nostri sale a tre a sole tre giornate dal termine. Campionato quasi in tasca.

31 maggio 1971

Pro Patria-Reggiana: 1-1 (0-0)

Pro Patria: Anelli, Mischis, Croci; Verdelli, Righetto, Longobardi; Cosma, Frigerio, Calloni, Bruno, Bolchi.

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Picella, Frisoni, Zanon, Passalacqua.

Arbitro: Calì di Roma.

Gol: Frisoni (R) al 49', Croci (P) al 50'.

Note. Stavolta ci arrabbiamo (un po') noi che in pullman seguiamo la Reggiana a Busto Arsizio, dopo avere appreso della morte di Picchi, l'ex della grande Inter, poi allenatore

A Trieste la rovesciata di Spagnolo ci regala la matematica certezza della B. Col Monfalcone gran festa

della Juventus. Siamo convinti di festeggiare la promozione. Perché ci accontentiamo del pareggio, che in fondo concordiamo sul campo? Un botta e risposta di Frisoni e di Croci chiude la partita. Dopo l'uno a uno nessuna delle due squadre combina più niente. L'Alessandria, intanto, vince e arriva a due punti. Noi domenica andiamo a Trieste, in un campo che scotta, cogli alabardati che giocheranno la partita della vita per non retrocedere e l'Alessandria andrà a Venezia dove i lagunari si giocano solo il prestigio. Speriamo bene...

6 giugno 1971

Triestina-Reggiana: 0-1 (0-0)

Triestina: Collovatti, Braico, Moretti; Dal Piccolo, Degasepri, Pestrin; Fregonese (Rakar dal 22'), Lopoli, Truandt, Scala, Ciclitira.

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Picella, Frisoni, Zanon, Passalacqua (Rizzati dal 77').

Arbitro: Menegali di Roma.

Gol: Spagnolo (R) al 55'.

Note. Evviva. Siamo in B. E domenica festa grande al Mirabello. Ma cominciamo dalla partita di Trieste, una partita vera, una partita drammatica. Loro si giocavano la salvezza e la società aveva chiamato a biglietti virtuali gli sportivi allo stadio. Rispondono in oltre 15mila che affollano ovunque il già vecchio Sada. Per noi alcuni pullman di tifosi. La partita la risolve Spagnolo con un'acrobatica rovesciata che significa promozione e che per la Triestina significa retrocessione in Quarta serie. Sì, perché l'Alessandria perde a Venezia e noi siamo a più quattro. Irraggiungibili a una giornata dal termine. Frisoni aveva segnato anche oggi. Ma il suo gol era stato annullato per un fallo di mani nel primo tempo. A Reggio è festa grande. E in città si vedono giovani che espongono bandiere granata dai finestrini delle auto. Noi aspettiamo i pullman reggiani in piazza Cavour e festeggiamo con loro.

13 giugno 1971

Reggiana-Monfalcone: 3-0 (0-0)

Reggiana: Boranga, Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Picella, Frisoni, Zanon, Passalacqua (Rizzati dal 72').

Monfalcone: Maschietto, Ceschia, Rigamonti; Acquaviva,

Giordani, Trevisan; Zanolla, Merluzzi, Bordoni, Feresin, Pinatti (Agostinis dal 55').

Arbitro: Cattani di Macerata.

Gol: Picella (R) al 69', Rizzati (R) all'83', Spagnolo (R) all'88'.

Note. E' la festa granata. Novemila persone e centinaia di bandiere granata. Ne parliamo nella rubrica "In Breve". Parliamo di questa partita. Nelle gradinate laterali ci sono quattro bandiere azzurre di quattro studenti del Liceo Classico che forse per una scommessa persa hanno dovuto tifare Monfalcone. I nostri non giocano. Sono forse già ubriachi per i festeggiamenti della settimana. Solo nella ripresa viene in mente il dovere di vincere, anche perché il Monfalcone non ha certo bisogno di punti, essendo da tempo matematicamente retrocesso. Così, dopo una respinta di Maschietto, Picella segna il primo gol ed è già il 24' della ripresa. Poi ci pensano Rizzati e Spagnolo ad arrotondare. Alla fine è pacifica invasione di campo. Mi è capitato raramente di calcare con le mie scarpe il verde terreno del Mirabello. E il naufragar m'è dolce.... Reggiana promossa. Spero d'essere promosso anch'io agli esami di maturità classica di luglio... pensavo.

Sergio Zuccheri (1950) rivelazione del campionato granata verrà ceduto al Catanzaro in serie A. Giocherà poi nel Caserta, Nella Fiorentina, nella Nocerina e nel Parma.



*Adesso si programma una grande serie B e si corteggia
il centravanti del Padova Flaviano Zandoli*

*Lo splendido gol in rovesciata di Spagnolo che
decide il match di Trieste e che ci regala
la serie B.*



*I giocatori granata issano un grande
stendardo granata con la scritta B prima della
gara contro il Monfalcone.*



REGGIANA

	PRESENZE	GOL
BANDIERI	1-0	
BARBIERO	38-0	
BENINCASA	1-0	
BORANGA	37-0	
BORZONI	3-0	
CARRETTA	1-0	
CICERI	1-0	
DALLA TURCA	1-0	
FRISONI	17-4	
GALLETTI	24-0	
GIORGI	38-0	
MALISAN	1-0	
PASSALACQUA	36-7	
PICELLA	34-1	
PORCARI	3-0	
RIZZATI	35-10	
SPAGNOLO	36-11	
STEFANELLO	36-1	
VIGNANDO	38-8	
ZANON	33-2	
ZUCCHERI	31-1	

1970-71 classifica

REGGIANA	58
ALESSANDRIA	52
PADOVA	49
VENEZIA	42
PARMA	41
SOLBIATESE	41
TRENTO	41
LECCO	40
TREVISO	39
UDINESE	37
SEREGNO	36
ROVERETO	35
LEGNANO	35
VERBANIA	35
PIACENZA	34
DERTHONA	32
PRO PATRIA	31
TRIESTINA	31
MONFALCONE	26
SOTTOMARINA	25

*La Reggiana è promossa in serie B, Sottomarina,
Monfalcone e Triestina retrocedono in Quarta
serie.*